

## **16 – I SEGNI**

Pag. 1 di 4

---



*Figura 1- Le erbe, i fiori, gli alberi e i frutti non sono forse "Segni" del Cielo non richiesti ma donati spontaneamente dalla Misericordia Divina?*

## 16 – I SEGNI

Pag. 2 di 4

☞ "Segni" li hanno cercati da sempre, da millenni, sia i singoli credenti nell'Unico Vero Dio di Israele, ma anche –ed è lecito supporlo– anche gli uomini primitivi che intuivano la presenza di un Artefice Creatore Misterioso e Arcigno di quanto vedevano meravigliati attorno a sé. Avere conferma di quanto si fa è una problematica senza soluzione.

–Dio, dove sei, perché non rispondi? Sei severo, forse cattivo perché i nostri «doni» non ti soddisfano?

In sintesi questo devono aver pensato e detto e ridetto gli ominidi e poi gli evoluti Homo Sapiens e Sapiens-Sapiens da loro discesi. Ma anche i raffinati, in senso teologico, popoli di Israele non furono da meno e poi .... così anche noi.

Leggiamo il Vangelo di Giovanni, cap. 20:  
(Gv 20, 17-18; 19; 24-29)

"Gesù le disse [a Maria Maddalena]: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: «Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro»». <sup>18</sup>Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto."

Poi apparve agli Apostoli e più avanti nello stesso capitolo leggiamo:

"<sup>19</sup>La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!».

[...]

<sup>24</sup>Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. <sup>25</sup>Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo»."

Anche noi avremmo detto probabilmente la stessa cosa, anche perché a fronte della «disfatta» del supposto Messia tutti, nessuno escluso, se non le Pie Donne, erano fuggiti terrorizzati dalla malvagità e dalla spietatezza della casta sacerdotale e dei conquistatori Romani.

"<sup>26</sup>Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». <sup>27</sup>Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». <sup>28</sup>Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». <sup>29</sup>Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!»."

Chi fra noi che diciamo di credere non ha avuto un fremito a sentirsi beatificato dal Nostro Fratello-Dio perché crediamo in Lui pur senza mai averLo veduto? Ma qui è il nodo e il problema che nessuno è riuscito a risolvere né a sciogliere.

Hanno detto e continuiamo a dirlo anche noi che Dio non ci manda i Segni confermativi richiesti.

Le parole «segno» e «segnì» ricorrono congiuntamente 166 volte nelle Scritture e un «segno» fu la conferma, il segno della Prima Amicizia del Creatore con gli Uomini (l'Alleanza) avvenuta dopo il ritiro delle acque del Diluvio: l'Arcobaleno. Un segno bello, Bello come il Vero, perché curvo, non rigido, perché va da una parte della Terra a quella opposta, includendo molto se non tutto, perché colorato e fatto d'aria.

In Isaia (Is 7, 10-14)

"<sup>10</sup> Il Signore parlò ancora ad Acaz:

<sup>11</sup> "Chiedi un segno dal Signore tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure lassù in alto".

<sup>12</sup> Ma Acaz rispose: "Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore".

<sup>13</sup> Allora Isaia disse: "Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta di stancare la pazienza degli uomini, perché ora vogliate stancare anche quella del mio Dio?"

"<sup>14</sup> Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele."

## 16 – I SEGNI

Pag. 3 di 4

In questo episodio è il Signore Stesso che invita Acaz, re di Giuda, a chiedere un «segno», quasi volesse lasciarne a lui la scelta; ma alla resistenza del re Egli Stesso annuncia la nascita di un Uomo da una «Donna» Vergine senza l'intervento maschile e che sarà chiamato *Emmanuele (Dio-Con-Noi)* e che noi riconosciamo in Gesù di Nazareth.

Dunque non un «Segno» suscettibile di interpretazione ma Dio Stesso che prende la corporeità umana sotto gli occhi di tutti e si offre quale Vittima Sacrificale per la Salvezza della Creatura Prediletta.

Ma l'intero Universo con le sue sconfinite meraviglie non è forse «Il Segno» per antonomasia dell'Esistenza e Presenza del Creatore?

Alla mia rispettabile età non c'è giorno in cui non prova meraviglia, non scopra qualcosa che mi attesti e ricordi la presenza di Una Volontà Creatrice di Bellezza e di Amore!

Per chi o che cosa è stato costruito tutto ciò se non per chi possa ammirarlo e apprezzarlo, quale «segno» inequivocabile della Presenza Divina, cioè l'essere umano, l'unico dotato di tali facoltà intellettiva e percettiva?

Il Vangelo odierno (Gv 6, 14) tratta della Moltiplicazione dei Pani e dei Pesci:

*"Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!»."*

Un segno grandioso, il Quarto Segno, di quelli che non si dimenticano né passano inosservati sia da parte dei partecipanti a quel portento, sia di chi, a distanza di millenni trova ancora conferma sbalorditiva della manifestazione di un Dio che non solo Esiste ma è ancora e sempre Presente all'umanità intera.

L'Evangelista Giovanni chiama i miracoli del Signore Gesù Cristo "Segni" (*semèia* nel testo greco); ne ha narrati meno degli altri tre Evangelisti, solo sette:

- 1° SEGNO: LE NOZZE DI CANA
- 2° SEGNO: LA PAROLA DI VITA
- 3° SEGNO: LA GUARIGIONE DEL PARALITICO
- 4° SEGNO: LA MOLTIPLICAZIONE DEI PANI
- 5° SEGNO: GESÙ CAMMINA SULLE ACQUE
- 6° SEGNO: IL CIECO NATO
- 7° SEGNO: LA RESURREZIONE DI LAZZARO

Il Secondo Segno è quello relativo al funzionario reale che chiede a Gesù di salvare il suo bambino moribondo (Gv 4, 46-50):

*"<sup>46</sup>Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafarnaò.<sup>47</sup>Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. <sup>48</sup>Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». <sup>49</sup>Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». <sup>50</sup>Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino."*

Anche noi chiediamo spesso al Signore conferma del Suo Ascolto perché non ci basta quanto sappiamo:

*"Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!"*

Vorremmo una risposta *privata*, certa, *ad personam* su richiesta diretta di noi interessati e tutto sommato ancora scettici. Mille segni, portenti, miracoli in duemila anni di storia non ci bastano e non ci basteranno mai neppure dopo riscontri vissuti sulle proprie vicende personali. Ma Dio lo sa bene e per questo non dà seguito alle nostre petulanti richieste, perché vuole che siamo Beati e "*crediamo senza aver visto*". Santa Monica, madre di Sant'Agostino, ha atteso trent'anni perché il figlio si convertisse alla Fede e non s'è mai stancata di attendere e vedere coronata la sua supplica. Non ha chiesto «*segni*». Santa Monica prega per noi!

## **16 – I SEGNI**

Pag. 4 di 4

---

Non posso chiudere queste mie riflessioni senza citare almeno una volta la Parola Illuminata di San Paolo (1Cor 1, 22-24, 27-29)

*<sup>122</sup> E mentre i Giudei chiedono i miracoli e i Greci cercano la sapienza, <sup>23</sup> noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani; <sup>24</sup> ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio*

*[...]*

*<sup>27</sup> Ma Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, <sup>28</sup> Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, <sup>29</sup> perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio."*

Luca scrive nel suo Vangelo (Lc 11, 29)

*<sup>129</sup> Mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: "Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato nessun segno fuorché il segno di Giona."*

Giorgio